



HOME

DMAGAZINE

DMEMORY

DCASA

RICERCA

ARCHIVIO

DMEMORY

Benvenuto

MESE	ANNO
Gennaio	1996
Febbraio	1997
Marzo	1998
Aprile	1999
Maggio	2000
Giugno	2001
Luglio	2002
Agosto	2003
Settembre	2004
Ottobre	2005
Novembre	2006
Dicembre	

Ricerca

Attualità

Coppie di ghiaccio

ANTEPRIMA Gli artisti e gli architetti più noti del mondo, insieme. Per realizzare un sogno di neve, aperto a tutti. Succederà a Sestriere, durante i Giochi olimpici

di Matteo Guarnaccia

Foto di L. Theillet, R. Nalphy-Marchetti/Max PPP/, Eric Vandeville/Gamma/Contrasto - G. Arici/G. Neri © Camille Moussette, '04/© Jeffrey Debany, '04/© Ericka Hedgecock, '04

Raramente il mondo dello sport esprime interesse nei confronti dell'arte e dell'architettura. In assoluta controtendenza Torino, città che in questi ultimi anni si è andata sempre più imponendo come autorevole polo d'arte internazionale, non si è lasciata sfuggire l'occasione di utilizzare le prossime Olimpiadi invernali per sfidare questo pregiudizio. Nel calendario degli eventi culturali collaterali a quelli sportivi, denominati Olimpiadi della Cultura, è stato inserito un progetto artistico di grande impatto, The Snow Show. A Sestriere sorgerà una cittadella effimera realizzata con opere di land art realizzate da architetti e artisti di fama internazionale. Un affascinante parco esposizioni biodegradabile, una galleria/museo a cielo aperto costruita con i materiali più improbabili: acqua, neve e ghiaccio. The Snow Show è nato da un'idea del geniale gallerista californiano Lance Fung - un nome nel campo dell'arte minimale, concettuale e Fluxus - attualmente in forza presso la compagnia londinese Albion Projects. Lance Fung sviluppa grandi eventi artistici no-profit, caratterizzati dalla scelta di location decisamente insolite, come nel caso di una mostra sottomarina alle Isole Turks e Caicos. Nelle sue due precedenti edizioni, 2003 e 2004, svoltesi nella cornice da brivido del circolo polare artico, nella Lapponia finlandese, The Snow Show ha ospitato opere di superstar in coppia, come Anish Kapoor e Tadao Ando, Yoko Ono e Arata Isozaki. La lista dei partecipanti di questa versione olimpica è altrettanto autorevole: Daniel Buren & Patrick Bouchain, Carsten Höller & Williams and Tsien, Paola Pivi & Cliostraat; Jaume Plensa & Norman Foster. Kiki Smith & Labbeus Woods. Ne abbiamo parlato con lo stesso Lance Fung. "Il nostro è un progetto circolare come le stagioni, in cui la creazione dell'opera è importante quanto il suo dissolvimento. Il lavoro in sé quanto il suo processo di riassorbimento nella natura. L'acqua che cambia forma e consistenza, seguendo un ciclo naturale, ci rende coscienti dei problemi ambientali, l'acqua è il petrolio del futuro. Alla fine il luogo dello show tornerà esattamente com'era prima dell'intera operazione. L'idea di partenza è stata di mettere insieme due mondi che raramente interagiscono: l'arte e l'architettura. Invitare grandi personalità dei rispettivi campi e invitarle ad agire, su un piano di parità su un progetto comune. La scelta del materiale è arrivata in seguito; volevo evitare l'uso di elementi troppo familiari. Mi è sempre piaciuta la sperimentazione e il ghiaccio e la neve si sono dimostrati perfetti, perché non vengono quasi mai impiegati nella progettazione artistica. Questo poteva rivelarsi come una fonte di ispirazione intrigante. La scelta delle coppie è stata mia, nessuno dei partner aveva mai lavorato insieme prima, ed ero curioso di vedere come avrebbero interagito. Il progetto è nato nel 2000 ed ha visto la luce solo tre anni dopo. Dopo la prima edizione, pensavo che l'esperienza fosse conclusa, ma poi alla Biennale di Venezia, dove erano esposte le maquettes dello show, ho incontrato Piero Addis, direttore delle Olimpiadi della Cultura, che mi ha chiesto di portarlo sulle Alpi piemontesi. Sarà una nuova sfida perché le condizioni climatiche non sono così estreme come in Finlandia, e i progettisti devono mettere in conto le difficoltà di un materiale meno stabile. Il mio desiderio è unire pubblici diversi, chi ama lo sport, chi l'arte, chi l'architettura, chi la natura. Inoltre sono convinto che l'educazione non si possa far pagare, e che la cultura deve essere gratuita. È una questione etica. La nostra iniziativa è totalmente gratuita, no-profit, non esiste biglietto di ingresso. The Snow Show è un invito a visitare le montagne, apprezzare il territorio intorno, i boschi, la natura. Magari bevendosi un caffè, o gettandosi direttamente dentro a uno dei progetti, scivolando a capofitto su un tappetino di plastica. Uno dei problemi che si è posto è stato il modo giusto per illuminare le opere. Ho cercato di evitare le luci dirette: il pubblico sarà invitato a portare una pila per illuminare il proprio percorso di scoperta. Questo aiuterà a fare esperienza del mistero del freddo, del buio, delle forme. Non ci sono alle spalle di-scorsi intellettuali solo per pochi. Vorrei che tutti si divertissero. Le costruzioni saranno lì per essere vissute, non ci saranno voyeur ma partecipanti a un gioco che mi auguro magico".

[Torna al sommario](#)



 stampa

[home](#)

[dmagazine](#)

[dmemory](#)

[dcasa](#)

[ricerca](#)

[archivio](#)

[Kataweb](#) | [Repubblica.it](#) | [contatti](#) | [credits](#)

© 2004 Dweb - [www.dweb.it](#)